Sabato 09 Giugno 2018

Dalle ore 10.00 Arrivi e sistemazione
13.00 Pranzo
14.00 Altri arrivi e sistemazioni
15.00 Introduzione all'Assemblea
Ci raccontiamo le relazioni
17.15 Intervallo
17.30 Risonanze e scambi
19.30 Cena - Cibo e convivialità
21.00 Festa del ritrovarci
Rinfresco e brindisi per i trent'anni di *Identità e Differenza*

Domenica 10 Giugno 2018

08.00 Colazione
09.00 Continuiamo a dire e a dirci
10.30 Intervallo - foto ricordo
10.45 Riflessioni e valutazioni
12.15 Ancora stare insieme - Tempi e luoghi
13.00 Pranzo - Cibo, Amicizia e Prosecco

Pomeriggio: Saluti (baci e abbracci), partenze e arrivederci presto nei tanti luoghi dei nostri incontri.

Il Convegno si svolgerà presso:
Casa Sacro Cuore
Suore S. Francesco di Sales o Salesie
Via Rina, 2
35038 Torreglia (PD)
Tel. 049/5211667 – 5212537

Costo fisso per ogni partecipante adulta/o, comprensivo di:
- pensione completa con pranzo e cena del sabato, pernottamento, colazione, pranzo della domenica, in camera singola o doppia con bagno.
- contributo per iscrizione, organizzazione, festa serale,uso locali, visita all'installazione (Euro 100)

IL CONVEGNO

è organizzato dall'Associazione Culturale *Identità e Differenza* con sede a Spinea (VE)

Per la festa

Sarebbe gradito se ciascuna-o partecipante potesse portare e condividere: la sua musica, una poesia, un pensiero, il suo ascolto

In occasione del convegno verrà riallestita

l'installazione
RIPARARE LE RELAZIONI
Tessere relazioni è arte

Inaugurata il 28 maggio 2018 all'Oratorio di Villa Simion, Biblioteca Comunale di Spinea

Per informazioni - E-mail:

Marco Sacco - marco_sacco@live.it
Adriana Sbrogiò - adriarca1@gmail.it
Sito: www.identitaedifferenza.it

Associazione Culturale

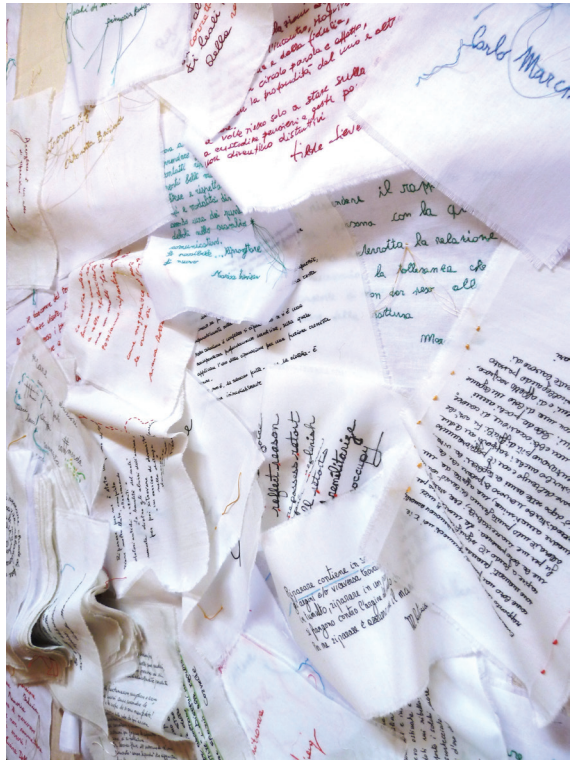
Identità e Differenza

Rete nazionale di Donne e Uomini in relazione di differenza

Convegno

TESSERE RELAZIONI È ARTE

Il nostro vissuto nelle relazioni



XXV Esperienza formativa-residenziale
09-10 Giugno 2018 - Torreglia (PD)

CONVEGNO - 9/10 Giugno 2018

TESSERE RELAZIONI È ARTE

il nostro vissuto nelle relazioni

La Politica che dice il vero inizia là, nel come

Sono convinta che *la Politica che dice il vero inizia là, nel come* almeno due persone si comunicano, si raccontano, si scambiano i propri desideri, progetti ed esperienze e li rendono visibili nel mondo, e progettano, creano cultura, imprendono mettendosi in condizioni di coinvolgere anche altre donne, altri uomini.

... Insomma la mia tensione è sempre quella di far diventare politica la relazione interpersonale e interpersonale quella politica, aggiungendo sempre un di più di accoglienza ed apertura sia nell'una che nell'altra dimensione, attenta che non sia strumentale e che salvaguardi con rispetto l'interiorità e l'intimità di ogni protagonista della relazione.

Adriana Sbrogiò

Tessere relazioni è l'arte del vivere

Tessere relazioni è l'arte del vivere, la difficile arte di come mi metto al mondo con le mie aspettative, i miei desideri, il mio bisogno d'amore e come questo sia indissolubilmente intrecciato alla mia relazione con gli altri. È un difficile equilibrio. Capire il proprio desiderio profondo e lavorare perché si manifesti è condizione indispensabile per avere attenzione e cura della relazione con l'altra/o e per comprendere come questa possa essere un arricchimento reciproco.

Senza questa consapevolezza di sé, questo radicamento, la relazione con l'altra/o, anche se animata dalle migliori intenzioni, rischia di diventare, nostro malgrado, strumentale e asfittica

Gabriella Cimarosto

Mettersi in gioco con amore verso le altre, gli altri

Chi non possiede creatività, estro, originalità può comunque diventare un artista nel tessere le relazioni?

E' vero che serve abilità per diventare un tessitore; però, prima ancora deve esserci il desiderio di relazione che spinge la volontà a mettersi in gioco con amore verso le altre/i. Ma uomini e donne hanno la stessa abilità? Provano ugualmente il desiderio di diventare tessitori di relazioni?

Le donne, vedo, sono più interessate ed abili nel mettersi in relazione e soprattutto nel curarle; sanno che mantenere e arricchire le relazioni è un lavoro faticoso, paziente e continuo: è un lavoro di cura.

Io ho molte relazioni, prevalentemente con donne; sono relazioni più o meno profonde, più o meno frequenti e durature, e anche di diverso spessore. Sono tutte importanti per me. Sono relazioni più private che politiche per la difficoltà che ho a comunicare, in un contesto pubblico, il mio vissuto relazionale. Non mi è facile quel gioco di equilibrio dove è necessario far convivere aspetti anche divergenti.

Donatella De Pieri

Ci può essere politica senza affettività?

Alcune/i ospiti della nostra Associazione a Foggia, ci rimandano l'immagine di un legame un po' particolare e fortunato di un gruppo di donne, con qualche uomo, che riesce a intrecciare il piano dell'amicizia e dell'affettività con il piano politico. Abbiamo scelto come nome della nostra associazione *La Merlettaia*, una donna che fa dell'intreccio di fili sottilissimi un'opera d'arte, proprio come avviene con l'intreccio delle relazioni.

Che cosa ci ha tenute salde anche quando le disavventure economiche della nostra associazione mostravano le crepe di un disagio più profondo, che era politico ed esistenziale? Che cosa ha impedito che i conflitti e le incomprensioni fossero definitivi e distruttivi?

L'amicizia. Una parola che ha la stessa radice di amore ed è più completa perché è esente dal possesso cui l'amore può tendere.

Nel modo di agire la politica come coinvolgimento personale che lega ciascuno-a all'altro-a e con le cose, attraverso un lavoro costante, ritroviamo le ragioni del vivere insieme.

Ci chiediamo: ci può essere politica senza affettività?

Katia Ricci con le Amiche di Foggia - La Merlettaia

Essere-Fare insieme nella realtà e nella differenza

A -"Perché facciamo quel che facciamo, da quasi tre anni?"

L - ... Chiamandomi "mum", i rifugiati in strada non mi scambiano per la loro madre, ma rimettono in scena un desiderio d'amore a loro sottratto che prende le sembianze della cura femminile. È un atto creativo, una forma di generatività che, come dice anche Meltzer, "*mette al mondo la speranza al posto della disperazione, l'amore al posto dell'indifferenza*". In questa parola "mum" è racchiusa l'arte della rêverie cioè la capacità di pensare l'altro…

A ... Penso che solo nell'assunzione di un rischio paragonabile a quello dei rifugiati sia possibile rompere (in qualche misura) la barriera, anche culturale, fra noi e loro e fra l'assistenza e la politica, producendo autentica solidarietà, quella dimensione collettiva in cui si realizza il rapporto fra il singolo e l'insieme.

Lorena Fornasir e GianAndrea Franchi

Gli aspetti relazionali delegati a specialisti

L'arte è, secondo me, quell'attività umana in cui è prevalente l'uso dell'intuizione, quella facoltà che meno dipende dalla coscienza e dalla volontà.

Tessere relazioni non può essere un'opera di ingegneria, perché le soggettività umane di cui si intrecciano le relazioni non possono essere pensate e manovrate come fanno gli ingegneri.

Questa arte del tessere appartiene, per cultura, per storia, per biologia, soprattutto alle donne.

Tessere relazioni è arte, non è *un'arte,* perché arte non è da confondere con abilità, che esprime di più l'aspetto dell'esercizio ripetuto e paziente, ma anche calcolante dell'azione umana.

Viviamo un tempo in cui gli aspetti relazionali sempre di più vengono delegati a specialisti in ogni ambito della vita sociale, col rischio di costringere o di eludere il libero gioco delle soggettività in nome del compito istituzionale che ci si aspetta da loro. Credo che l'atteggiamento calcolante sia molto più diffuso tra gli uomini che non tra le donne, e questo è un segnale di paura nei confronti dell'alterità imprevedibile ed incontrollabile. Ciò ha a che fare anche con la difficoltà, soprattutto maschile, di accettare le dipendenze inevitabili della condizione umana, la dipendenza dalla materia, dall'ecosistema, dalla madre ecc...

Gianni Ferronato

Hanno partecipato alla stesura del depliant

Marco Cazzaniga, Gabriella Cimarosto, Lucina Dellarovere, Donatella De Pieri, Gianni Ferronato, Donatella Franchi, Francesca Galdo, Emanuela Gastaldi, Carlo Marchiori, Marco Sacco, Adriana Sbrogiò, Alessandra Tiengo, Marisa Trevisan.